

DOMENICA 31 MAGGIO <i>Sgorgheranno fiumi di acqua viva</i>	PENTECOSTE Ore 9.30 Rosario Ore 10.00 Santa Messa def.ti: Fram. Grosselle e Zecchin, Barcaro Fiorenza
Lunedì 1 Giugno	Beata Vergine Maria Madre della Chiesa
Martedì 2 Giugno	Ore 8.10 Lodi
Mercoledì 3 Giugno	Ore 8.30 Rosario e Santa Messa
Giovedì 4 Giugno	Ore 8.10 Lodi
Venerdì 5 Giugno	Ore 20.00 Rosario e Santa Messa presso il capitello di Via Chiesette in occasione del 10° anniversario dalla costruzione
Sabato 6 Giugno	Ore 10.00 Santa Messa in suffragio di Vanzetto Dorianò a seguito delle esequie non celebrate a causa del coronavirus Ore 17.30 Rosario Ore 18.00 Santa Messa in suffragio di Furlan Giorgio a seguito delle esequie non celebrate a causa del coronavirus
DOMENICA 7 GIUGNO <i>Domenica dedicata alla preghiera per le vocazioni</i>	SANTISSIMA TRINITA' Ore 9.30 Rosario Ore 10.00 Santa Messa def.ti: Fam. Manin Guido e Zerbetto Maria
Lunedì 8 Giugno	
Martedì 9 Giugno	Ore 8.10 Lodi
Mercoledì 10 Giugno	Ore 8.30 Rosario e Santa Messa
Giovedì 11 Giugno	Ore 8.10 Lodi
Venerdì 12 Giugno	Ore 18.00 Rosario e Santa Messa
Sabato 13 Giugno Sant'Antonio di Padova	Ore 17.30 Rosario Ore 18.00 Santa Messa in suffragio di Caron Nazareno a seguito delle esequie non celebrate a causa del coronavirus
DOMENICA 14 GIUGNO <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda (Corpus Domini)</i>	Santissimo Corpo e Sangue di Cristo Ore 9.30 Rosario Ore 10.00 Santa Messa def.ti: Fam. Sanguin e Bonato

Il Consiglio Pastorale, consapevole del profondo disagio che le famiglie con bambini e ragazzi stanno attraversando, si è riunito per trovare delle possibili iniziative per l'estate. Consapevoli che non si potrà più realizzare il Grest degli anni scorsi, intende collaborare con le proposte che farà l'Amministrazione Comunale, o insieme ad altre parrocchie oppure aderire a progetti di qualche cooperativa che lavora nel territorio.
Intanto un "bocca al lupo" per chi deve affrontare gli esami.....



Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Monselice

ANNO PASTORALE 2019-2020
NELLA GIOIA DEL BATTESIMO
TEL. PARROCCHIA 0429.73316
DON ALDO 339.3488980
2 SETTIMANE:
DAL 31 MAGGIO AL 13 GIUGNO
N. 12/2020

PENTECOSTE - 31 MAGGIO 2020
DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «**Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati**» .



SANTISSIMA TRINITA' - 7 GIUGNO 2020
DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,16-18)



In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «**Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito**, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, **perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio**»

Nel prossimo bollettino saranno riportate le intenzioni che sono rimaste sospese a causa del coronavirus (al sabato quelle del sabato e alla domenica quelle della domenica).

E' possibile ora ordinare le Sante Messe, privilegiando anche le celebrazioni della settimana.

Per riflettere
insieme



FINALMENTE DI NUOVO INSIEME, IN SICUREZZA E RESPONSABILITA'

C'è stata una settimana di rodaggio e domenica scorsa, festa dell'Ascensione, finalmente la celebrazione con la presenza del popolo. Dopo un'attenta osservazione e confronto con i volontari posso affermare che i fedeli hanno pienamente compreso lo spirito con cui bisogna vivere le misure di sicurezza previste per la partecipazione alle Messa e questo ha permesso che fosse una vera festa con la comunità. La gioia la si notava anche sotto la mascherina.

Dai riscontri che ho avuto è emerso che chi viene a Messa lo fa con gioia e grande senso di responsabilità. Le persone sono ben disposte, adeguatamente informate e si fanno docilmente condurre ai posti individuati e contrassegnati per mantenere la distanza stabilita. Sono consapevole che le celebrazioni domenicali chiederanno un impegno



maggiore. Si deve far rispettare il numero contingentato anche se come prima volta sono rimasti alcuni posti vuoti. Mi sembra che la gente sia ancora impaurita e l'assemblamento faccia paura.

Rimane un'attenzione maggiore da porre su alcuni momenti. Per esempio sarà fondamentale includere nella programmazione della celebrazione anche l'ingresso in chiesa e che la comunità, con i suoi volontari, mostri il suo volto amichevole e accogliente. È il volto della comunità che deve risplendere nell'atteggiamento fraterno, gioioso e di servizio, affinché tutti possano entrare sereni e ben disposti per la celebrazione. La distanza deve far aumentare la consapevolezza che si tratta di una circostanza dovuta a un contesto eccezionale. Per esempio lo scambio della pace (che già era stato sospeso prima del lockdown). Esso può rivivere, come ha sottolineato il presidente della Cei, attraverso uno scambio di sguardi, inteso come segno di una comunicazione profonda che nasce dal cuore. Il momento della Comunione è penalizzato dal fatto che il sacerdote e il ministro straordinario dell'Eucaristia debbano mettersi mascherina e guanti dopo aver purificato le mani. Distribuire la Comunione con la mascherina e i guanti non è l'ideale per vivere questo momento così particolare e intimo. Ma per i motivi detti è comunque il modo più giusto per contemperare la necessità di ricevere individualmente l'Eucaristia con la tutela della salute delle persone. In questo caso i fedeli devono essere capaci di indirizzare il loro sguardo di fede maggiormente al Corpo di Cristo, piuttosto che alle modalità pratiche.

Infine penso che il digiuno eucaristico e la sofferenza che ne è derivata ci abbiano aiutato a capire maggiormente l'importanza non solo di ricevere l'Eucaristia, ma proprio di celebrarla. È vero che le dirette streaming hanno sollevato in parte l'animo durante questo digiuno, e ringraziamo tutti i volontari, ma celebrare, è vivere la presenza particolarissima del Signore in mezzo a noi con la sua Parola e nutrirsi del suo Corpo e del suo Sangue. E questo non può essere sostituito in nessun modo. In tal senso ne può derivare anche un'eredità positiva che rimane un desiderio grandissimo: riprendere la celebrazione con maggiore attenzione, curare i particolari a livello rituale, porre l'accento sulla coerenza tra gesti liturgici e vita concreta. C'è la possibilità di ripartire, come per le tante altre proposte, con uno spirito nuovo anche nel partecipare alla Messa. Sarebbe davvero un peccato perdere quella che papa Francesco ha chiamato un'occasione. Questa esperienza dovrebbe averci fatto comprendere che non si va alla celebrazione solo per obbedire a un precetto, ma piuttosto per vivere un momento rituale importantissimo. Coraggio riprendiamo **il Signore ci aspetta**.

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato alla devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Questo provvidenziale culto è stato esteso a tutta la Chiesa universale da papa Pio IX ma è nato precedentemente in Francia, a Paray Le Monial, dopo una serie di visioni avute da Santa Margherita Maria Alacoque, alla quale Gesù chiese di impegnarsi per l'istituzione di una festa dedicata al Sacro Cuore. Una delle tentazioni più grandi è quella di pensare che la devozione al Sacro Cuore di Gesù sia una ritualità appartenente al passato o un atto di alcune confraternite o di qualche ordine religioso.

Il cuore di Gesù ha costituito, fin dalla chiesa primitiva, il tesoro da cui attingere le ricchezze della misericordia di Dio. Il divin cuore, trafitto dalla lancia del soldato romano, ha aperto all'umanità intera la fonte della vita eterna, dal quale sgorga incessantemente il fiume di grazia dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucarestia. Quanto poco si parla del cuore immacolato del Divin Figlio e quanto potrebbe cambiare la vita di ogni cristiano sentire parlare di questo cuore pulsante di amore e compassione per tutti gli uomini!



Accostarsi al sacramento dell'altare produce la grazia di entrare in comunione con i sentimenti, i pensieri e le azioni provenienti dal cuore di Gesù. Quanto ha bisogno l'uomo di provare e vivere i sentimenti di compassione verso tutti! Contemplare il cuore di Gesù significa desiderare un cambiamento profondo del proprio cuore, per assimilare quella purezza di cuore che permette di vedere Dio. Vedere Dio significa principalmente riconoscere la sua presenza manifestata dalle opere che il Padre compie attraverso Gesù per mezzo dello Spirito Santo. Gesù ci ha detto:

"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò... Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime" (Mt 11, 28-29).